Anno XX — Lunedì 27 Settembre 1886 — Abbonamento postale — N 230

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

I fatti della settimana non sono venuti a smentire in nulla le previsioni di prima. Siamo sempre a quella di dover guardare con occhio vigile ciò che può accadere nell'Europa orientale. Persiste la Russia nei suoi sempre più confermati propositi di spargere la zizzania in Bulgaria ed in tutta la penisola dei Balcani, per dominarla da padrona, assecondata come si trova dalla Germania, paurosa della minacciata riscossa della Francia, ed anche dall'Austria, sia per obbedienza al suo protettore, sia per le sue aspirazioni a nuove conquiste, che la porrebbero così di fronte alla Russia, per doverle forse cedere un'altra volta, se adesso la lascia fare a suo talento. Molte voci sorgono quà e là e da ultimo anche a Buda-Pest di persone autorevoli di ogni partito, per avvertire il Governo di Vienna della via pericolosa in cui si mette, o piuttosto si lascia improvvidamente trascinare. Il Boulanger si rallegra colla Francia di avere proceduto assai nella tattica offensiva, e se negasse di averlo fatto nessuno gli crederebbe. L'Inghilterra, la di cui Camera dei Comuni respinse con una bella maggioranza la proposta di Parnell per l'Irlanda, a cui però urge di provvedere il qualche modo, rispetto alla Bulgaria fa intendere, che tutte le grandi potenze devono decidere ogni questione che la riguardi secondo i trattati internazionali, che non sono però osservati; ma intanto lascia, che la potenza rivale proceda. Entrambe ora cercano di attirare dalla propria parte l'impotente Turchia, facendole delle promesse, ma il Sultano oramai non sa a chi credere e prevede il momento in cui sarà cacciato affatto dall'Europa, sia poi colla emancipazione delle popolazioni cristiane, sia colle annessioni cui le potenze vicine faranno di altri territorii. E così la Francia, dopo Tunisi pensa a Tripoli, col pretesto di contenere l'Inghilterra, che non faccia suo l'Egitto. Taluno dice, che la Francia ci lascierebbe andare a Tripoli a patto però di subordinare in tutto la nostra alla sua politica.

L'Italia non sa oramai a chi credere e con chi potersi alleare per l'interesse comune. Essa farà bene intanto a raccogliere le sue forze ed a tenersi pronta a tutti gli avvenimenti, perorando per francamente la causa della libertà per le piccole nazionalità della penisola de Balcani, che è quella della giustizia e della civiltà. Anche la confederazione sembra acquistar favore tra quelle popolazioni ed anche, pare, presso qualche potenza. Od essa potrà riuscire colla pace, facendosi nucleo di quelle altre potenze che hanno il medesimo interesse e dovrebbero volerlo; o si metterà in grado di dire la sua parola anche colle armi occorrendo.

Essa andrebbe di certo incontro a dei pericoli; ma quando sono inevitabili, bisogna saperli sfidare.

La Spagna ha avuto intanto un altro *pronunciamento* militare e preteso repubblicano, per la sola ragione che i sergenti vogliono diventare capitani, questi colonnelli o generali; e già si nominano quelli a cui Zorilla, che prudentemente si tiene al sicuro, ha concesso i gradi vagheggiati. Sembra però, che anche questo tentativo sia, almeno per ora, fallito. Così sarà però diminuita anche la libertà per colpa dei falsi repubblicani. Sono esempi, che rinnovatisi quando meno lo si credeva devono servire anche all'Italia, che ha il vantaggio di possedere un esercito modello ed abbastanza buon senso per non lasciarsi trascinare dalle sette su una via simile.

***

In casa abbiamo avuto tutta questa settimana l'eco della commemorazione del XX settembre, imposta dal sentimento pubblico di tutta Italia, ad ammonizione della iniqua setta temporalista, che alzò la testa, perchè spera che dall'attuale situazione dell'Europa abbia da venirne una guerra generale, e che restando la vittoria ai più potenti e prepotenti, questi avessero come nel 1815 da prendersi qualche parte dell'Italia e da rimettere in piedi il Temporale.

Il solo voler credere, o far credere agli altri, che ciò sia possibile, mostra come costoro vivano in un altro secolo ed ignorino tutto quello che dal 1815 in qua è accaduto.

Nel 1815 i vinti da Napoleone che voleva l'Europa fosse dalla Francia dominata, vincitori alla loro volta, disposero dei Popoli, come se fossero tante greggie di pecore. Ma nei settant'anni che corsero dalla pace di Vienna l'Europa si è mutata d'assai. Non soltanto tutti gli Stati d'Europa, meno la semi-asiatica Russia, si diedero il reggimento rappresentativo, per far così valere gl'interessi dei Popoli, ma, grandi o piccoli che fossero, tutti vollero l'indipendenza della relativa nazionalità. Così fecero, oltre la Francia, la Spagna, il Portogallo, il Belgio, l'Olanda, gli Stati Scandinavi, i Germanici, le nazionalità del misto Impero Austro-Ungarico col suo dualismo e colle rappresentanze provinciali, e l'Italia poi, al pari della Germania, si costituì in Nazione, sopprimendo gli Stati minori e con questi anche il Temporale dei Papi, che era sempre un richiamo delle armi straniere ad invadere la Patria italiana ed a difendere il suo assolutismo contro i suoi sudditi, che vollero come tutti essere liberi, e si mise nel caso di poter difendere così la sua indipendenza, se mai qualcheduno volesse ad essa attentare. Non basta: chè i Paesi cristiani soggetti al dominio ottomano si resero in gran parte anch'essi indipendenti ed adottarono il reggimento rappresentativo, come la Grecia, la Serbia, la Rumenia, la Bulgaria. Anche certe colonie, come l'Australia, oltre tutti gli Stati nuovi dell'America si reggono col principio rappresentativo, che sta per estendersi anche ad alcuni paesi dell'Africa e dell'Asia.

Chi adunque, se non ha perduto proprio il bene dell'intelletto, potrebbe nemmeno immaginarsi, che l'Italia, in gran parte unita fino dal 1859-1860, e per la massima parte del resto nel 1866 e nel 1870, potesse retrocedere e sacrificare, colla sua unità, la sua indipendenza e la sua libertà col reggimento rappresentativo? E chi mai avrebbe nè la potenza, nè l'interesse di farla retrocedere, essa che per le due sue gloriose civiltà, propagate a tutto il mondo reso civile, aveva più di ogni altra Nazione titolo ad un'esistenza, che la ponesse almeno a livello delle altre Nazioni? L'Italia, che fu subito riconosciuta per i trattati generali a cui più volte intervenne come una delle sei grandi potenze dell'Europa, chi la vorrebbe disfare colla restaurazione dell'assolutismo papale nel suo centro?

Adunque si deve proprio dire, che la setta temporalista, se nutre simili speranze, è affatto impazzita e lavorerebbe inutilmente a danno suo e della religione. Saranno forse i gesuiti, che otterranno tutto questo? O sarà il divieto ai cattolici d'intervenire alle urne, venuto da chi non ha nè alcuna competenza, nè la possibilità di farlo, che li farà astenere? Non è una vera pazzia adunque quella di dichiarare fuori della cattolicità tutti i veri e soli cattolici, che vanno ad eleggere i loro rappresentanti e quindi il Governo nazionale?

E si calcolano poi per nulla i fatti materiali, i progressi economici di questa Nazione, che avendo assunto tutti i debiti dei cessati Governi, accresciuti dal 1848 in poi per ribadire il giogo sul collo del Popolo, e quelli che dovette fare per le guerre della emancipazione, per pensionare tutti i servi dal despotismo, seppe fare onore a tutti i suoi impegni e raggiunse e superò il 100 per 100 della rendita pubblica il cui interesse è del 4,34 per 100, e si costruì un'armata e si fece un esercito e si diede più di diecimila chilometri di ferrovie e molte migliaia di altre strade, migliorò i suoi porti e tutte le sue città, stabilì molte nuove industrie, ridusse a maggior produzione tanta parte del suo suolo, eresse scuole e casse di risparmio per tutti, moltiplicò le associazioni di mutuo soccorso ed altre cooperative e sta studiando tutti i miglioramenti da farsi a beneficio delle moltitudini?

Ora, se tutti abbiamo voluto, compreso il Re, degno figlio del primo Re d'Italia, dire alla setta temporalista ed al mondo, che la Nazione saprà andare avanti, ma indietro mai; ora seguiteremo con più validi argomenti ancora a combattere i nostri nemici e di Dio.

Sì; noi copriremo tutto il suolo italiano reso libero d'una rete di ferrovie, anche agricole, perchè ogni industria, ogni produzione si collochi al suo posto, dove cioè può fiorire con maggiore tornaconto, e col commercio interno e coll'estero regolino e compensino l'attività di tutti. Risaneremo e bonificheremo tutto il suolo italiano; tempereremo colle irrigazioni il bel sole d'Italia; rimboscheremo i nostri monti; accresceremo tutti i nostri prodotti meridionali; daremo un miglior trattamento a tutti quelli che lavorano; progrediremo nella istruzione professionale; ci gioveremo per le industrie di tutte le forze della natura cui possediamo; faremo discendere il credito e l'associazione cooperativa in ogni villaggio, e villaggi e città renderemo più sani dovunque; la crescente popolazione, che oramai raggiunse i trenta milioni, espanderemo anche al di fuori, giovando così alle patrie industrie, alla navigazione ed ai commerci; saremo per tutte le libertà e tuteleremo i piccoli dacchè l'abbiamo acquistata per noi.

Ecco quello che noi dobbiamo fare per ultima risposta ai nemici dell'unità d'Italia. Celebreremo così i futuri anniversarii della nostra entrata a Roma, cui costituimmo a capitale degna della Nazione.

Noi lavoreremo tutti attorno a noi, seguendo sempre questo patriottico programma. Lo faremo nella nostra famiglia educando la prole ad una nuova attività, lo faremo tutti associati nel luogo natìo, nel Comune nostro, lo faremo nelle Provincie ed in tutta la grande Patria. Cercheremo poi anche di accrescere il patrimonio delle scienze, delle lettere e delle arti, perchè questa vecchia eredità, che ci valse il nostro risorgimento da tanto tempo dai nostri migliori invocato e con tanti sacrifizi volontarii ottenuto, sia anche una guarentigia ed una forza per l'avvenire.

Noi abbiamo promesso all'Europa, che l'Italia unita e libera sarà un elemento di pace e di progresso; e l'Europa ci ha creduto e ci ha approvati quando combattemmo per il nostro diritto. E non saranno di certo i rospi, che mandano dall'oscurità che li circonda il loro grido dal fango ove vivono, quelli che c'impediranno nel nostro cammino.

Continueremo sì a fare anche le commemorazioni della nostra entrata a Roma; ma col riassumere ogni anno i progressi che in quell'anno avremo fatto, additando a tutti la via da tenersi per procedere nel nuovo anno.

Così non gioveremo soltanto all'Italia nostra, ma anche alle altre Nazioni che ne circondano e che vorranno vivere in pace con noi.

Dio voglia, che l'anno prossimo e così tutti i successivi facciano di tal maniera le nostre commemorazioni, e che possiamo mostrare anche agli altri il conseguito rinnovamento nazionale. Adunque, dopo imposto silenzio ai tristi, poniamoci di nuovo al lavoro.

DUE ALPINI ARRESTATI
sul territorio austriaco.

La *Provincia di Brescia* narra che l'altro di due giovani soldati alpini di stanza ad Anfo, partirono, muniti di regolare licenza, per recarsi al natio paese, a Tremosine.

Avendo appreso un po' di geometria e ricordandosi che la linea retta è quella che più brevemente congiunge due punti fra di loro, s'avviarono per la strada più diritta che intercede fra Anfo e Tremosine.

Il male è che questa strada passa pel territorio soggetto all'Austria e i nostri due soldati in divisa e con armi e quando ebbero percorso un po' di cammino, si imbatterono in due gendarmi austriaci i quali, credendo probabilmente si trattasse di una invasione armata per la liberazione del Trentino, arrestarono i due alpini che naturalmente non opposero alcuna resistenza e narrarono tale e quale il caso loro.

Dopo essere stati condotti dai monti a Tione poi a Condino, inviati da Erode a Pilato, vennero finalmente tradotti al confine ed ora si trovano ad Anfo più che mai persuasi che non sempre la linea retta è la più breve.

UNA LETTERA DI BONGHI

L'on. Bonghi ha diretta la seguente lettera al *Popolo Romano:*

Napoli, 23 settembre 1886.

Gentilissimo signore,

Vorrebbe Ella dirmi, dove e quando io sia stato un appassionato propugnatore dell'alleanza colle potenze centrali e dove io ne neghi la utilità oggi? Vorrebbe Ella dirmi, perchè Ella confonde la sincerità nel proclamare alcuni principi coll'azione che si debba seguire, se nel consorzio dei governi n'è fatta impossibile la difesa? Vorrebb' Ella dirmi, dove io sostenga che l'Italia deve farsi da parte, come il profeta Isaia? Vorrebb' Ella dirmi quando e come io abbia mostrato di avere poca costanza nelle idee e nei propositi?

Io mi sono uno, che quando prendo a trattare un soggetto, porto nell'esaminarlo un pensiero fresco e nuovo, e il più che io possa, imparziale, attuale. Di me e dei miei scritti si può non parlare, anzi credo fermamente, che non ne valga la pena. Pure, chi vuol farlo, ha l'obbligo di conoscermi e di leggermi.

Mi creda Suo

BONGHI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 25 settembre. Il *Diritto* di questa sera pubblica una notizia a sensazione. Dice che il governo avrebbe deciso di proporre al Parlamento l'aumento del bilancio della guerra, a cui si farebbe fronte mediante corrispondenti economie. Si ritiene che, più che a veri aumenti di spesa, il ministro della guerra, pensi a rimaneggiamenti in alcune delle categorie del bilancio del suo dicastero, senza, per nulla alterare il complesso della spesa per l'esercizio del 1886-87. Dicesi che l'onorevole Ricotti intenda dare un maggiore impulso alla fabbricazione delle armi portatili, aumentando il lavoro, che era stato in questi ultimi anni assai ridotto, nelle varie officine dello Stato.

— L'*Italie* dice che le manifestazioni della stampa italiana circa le questioni internazionali cominciano a sembrare eccessive; massime che tali manifestazioni non hanno un fondamento serio.

In ogni caso poi, soggiunge l'*Italie*, è mal scelto il momento per esporre dei programmi assoluti di politica internazionale. Si lasci al Governo libertà di azione, perchè egli solo ha la piena responsabilità delle risoluzioni che sarà per prendere.

— Ieri il ministro d'agricoltura ha diramata una circolare ai Consigli provinciali, alle Camere di Commercio e ai capitani di porto in ordine alla pesca del corallo. Il ministro delle finanze, onde porre un freno al contrabbando, ha richiamata l'attenzione delle autorità competenti sul deposito e sulla circolazione dei generi soggetti a speciale sorveglianza della zona doganale.

— L'*Italia Militare* scrive che saranno esenti dalla chiamata per l'istruzione della milizia territoriale coloro che furono inscritti per un intiero anno nella Società di Tiro a Segno Nazionale e che abbiano frequentate tutte le lezioni prescritte pel Tiro.

— Fra alcuni giorni si chiuderà la cappella al Panteon dove è sepolto Vittorio Emanuele, dovendovi innalzare il monumento, che si spera finito pel 9 gennaio prossimo.

— Il Ministero dell'industria ha aperto un concorso a tre premi a favore degli esercenti le piccole industrie forestali nella Provincia di Vicenza, che dimostrino di avere in qualche modo vantaggiate le condizioni dell'arte.

— Il ministro Coppino ha dato incarico ad Eugenio Checchi, direttore del *Fanfulla della Domenica*, di compilare una storia d'Italia ad uso delle scuole elementari.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Si assicura che quanto prima saranno riprese le trattative col Governo della Rumenia per la conclusione del trattato di commercio tra i due Stati.

FRANCIA. La Camera di commercio italiana di Parigi decise di non occuparsi dei progetti dell'Esposizione finchè non v'abbia fatta adesione ufficiale il Governo italiano. Due memrbi principali si dimisero.

GERMANIA. La *Germania* annunzia che il Comitato direttore dell'Associazione dei metallurgici tedeschi, riuniti in seduta a Berlino, si pronunziò contro la partecipazione della Germania all'Esposizione di Parigi del 1889.

I motivi della decisione non sono indicati nella nota pubblicata dalla *Germania.*

BELGIO. Si smentiscono formalmente le informazioni pubblicate da alcuni giornali belgi e riprodotte dai giornali francesi, secondo le quali il governo belga penserebbe a costruire nuove fortificazioni sulla Mosa.

È pure smentito che la missione del generale Van der Smissen si colleghi alla questione delle fortificazioni. Il Governo belga non inviò nè il detto generale nè altro ufficiale ad assistere a manovre in nessun luogo.

RUSSIA. Dicesi che la Russia propone qual candidato al trono di Sofia anche il principe Dandakow-Karsakow; e se questo fosse rifiutato, uno stretto parente del principe Nicolò del Montenegro.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo del prossimo venturo ottobre viene aperto un abbonamento trimestrale al Giornale di Udine al prezzo di sole lire 6.

Eccitiamo quei nostri abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, a voler regolare il loro conto coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

Le spese di redazione e tipografia sono forti. Il Giornale di Udine è esatto nel soddisfare i suoi impegni, e spera quindi che non lo saranno meno i suoi cortesi associati.

SALUTE PUBBLICA. Durante le ultime 48 ore non venne denunziato nessun caso di cholera nè in città nè in provincia.

Società dei Reduci. I due doni della Lotteria del 29 agosto che, non ritirati a tempo, sarebbero passati in proprietà di questo Sodalizio, vennero nullameno consegnati ai signori Pietro Locatelli e Sante Agostinelli che presentarono i biglietti vincenti.

Circolo operaio udinese. Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire domani martedì 27 corr. alle ore 8 1\|2 pom. nella sede del Circolo; presso il Teatro Minerva II piano, ove il Presidente onorario sig. Antonio Francesconi terrà conferenza di storia patria al Circolo medesimo.

Il Presidente *Cominotti Enrico.*

« Il Cittadino Italiano » è stato sabbato sequestrato per un articolo offensivo al Re.

Apertura delle Scuole classiche, tecniche e magistrali. Si rende a pubblica notizia che col primo ottobre prossimo si darà apertura a tutti gli istituti di istruzione secondaria classiche e tecniche e della magistrale, cioè al R. Liceo-Ginnasio di Udine, alla R. Scuola Tecnica di Udine, alle Scuole tecniche pareggiate di Cividale e di Pordenone, e alle Scuole magistrali di Udine, di Sacile e di S. Pietro al Natisone.

Gli esami di riparazione per le licenze ginnasiali e tecniche e per i passaggi di classe e di ammissione avranno luogo dal 1 al 15 di detto mese, e col sedici dello stesso avranno principio le lezioni.

All'entrata di ciascuno dei predetti Istituti verrà pubblicato il giorno dell'incominciamento e l'ordine di essi esami, per intelligenza e comodo dei candidati, i quali per ogni altro schiarimento, possa loro occorrere, si rivolgeranno al Capo dell'Istituto presso il quale amano iscriversi.

Il R. Provveditore agli Studi
P. MASSONE.

Nuovi segretari comunali. In seguito agli esami tenuti in questi giorni presso la Prefettura furono dichiarati idonei all'ufficio di Segretario Comunale i signori:

Dall'Ongaro Angelo di Pordenone con punti 44 su 60.

Tavoschi Gustavo di Ovaro con punti 40 su 60.

Malisani Olivo di Manzano con punti 41 su 60.

Rupil Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro con punti 40 su 60.

Foscolini Attilio di Manzano con punti 43 su 60.

De Martin Vincenzo di Mortegliano con punti 42 su 60.

Brunetti Nicolò di Cavazzo Carnico con punti 44 su 60.

Trasloco. Il prof. Albini direttore e professore della Scuola normale di Catanzaro venne traslocato alla scuola normale di Udine.

Pei maestri. Il giornale la *Stampa* assicura che l'on. Coppino ha disposto perchè le gratificazioni ai maestri siano pagate immediatamente.

A Cividale, alle porte cioè di Udine ed a poca distanza da tutte le stazioni ferroviarie del Friuli, c'è un ottimo e bellissimo Collegio-Convitto, che fu giudicato da tutti i molti visitatori di quella città bene condotto e diretto e collocato poi in una bellissima posizione. Là, presso al pittoresco Natisone, al piede di quei colli, in città ad un tempo e fuori della medesima, col vivere in una abitazione come quella, ampia, sana, arieggiata, si unisce per i ragazzi si può dire l'utilità della scuola e quella di una splendida villeggiatura. Invitiamo adunque tutti i genitori, che vogliono provvedere alla educazione dei loro figli, a giovarsi dell'Istituto di Cividale. V.

L'esposizione settimanale e permanente delle frutta, fatta quest'anno presso l'Associazione agraria friulana produce intanto questo buon effetto di far conoscere dove e da chi e per quanta estensione sono coltivate le diverse qualità di frutta.

Le notizie date settimana per settimana sarebbe bene di riassumerle a stagione finita, facendo anche un po' di geografia della fruttificoltura, mostrando dove essa è più estesa. Ciò può servire anche di indicazione a quelli di fuori, che vengono alla ricerca delle nostre frutta. Ma meglio ancora sarebbe un principio della istruzione da darsi per i frutticultori dell'avvenire, e che vorrebbero dedicarsi ad una vera frutticoltura commerciale.

Giacchè qua e là si tengono conferenze agrarie anche per i maestri di campagna, queste istruzioni pure ed altre sarebbero da diffondersi fra essi, onde se ne potessero servire nelle loro conversazioni cogli alunni più adulti, e massime nelle lezioni festive e serali.

Raccogliendo assieme tutte le recenti pubblicazioni agrarie nel nostro Friuli, tra cui anche quelle della Fondazione Pecile di Fagagna, e qualche altro libro di agricoltura che tratta abbastanza bene di coltivazioni speciali, si potrebbe a poco a poco venire formando la piccola biblioteca scolastica e circolante per ognuno dei nostri villaggi, ed avvezzare intanto i contadini, se non altro, leggendo quei libri, a persuadersi, che essi hanno qualcosa da apprendere anche dalle prove e pratiche degli altri.

Dobbiamo poi questa lode ai nostri conferenzieri e scrittori di cose agrarie, che essi hanno saputo fino dalle prime considerare anche praticamente le condizioni speciali di suolo e di clima cui presenta nelle diverse sue zone il nostro Friuli per le diverse coltivazioni.

Conforta anche l'idea, che si vede come parecchi dei nostri possidenti sono entrati nella *via sperimentale,* coltivando nelle medesime condizioni diverse sementi, o la stessa con diverse concimazioni, per ritrarne le deduzioni del maggior tornaconto. Noi vorremmo che in questo ed altro ogni possidente, che esercita la sua industria, abbondasse di coltivazioni sperimentali esattamente fatte e poi ne rendessero conto tutti nei nostri giornali agricoli, ed anche in altri, sicchè molti ne potessero cavare profitto e nascesse poi anche fra i possidenti stessi una vera emulazione. Gioverebbe anche alla pubblica educazione, se la nostra stampa provinciale insegnasse di tal maniera tutti i giorni ai nostri ad occuparsi dei loro interessi, promuovendo ogni progresso economico. V.

Il 20 settembre a Pordenone. Leggesi nel *Tagliamento:*

I pordenonesi hanno lunedì commemorato il 20 settembre in modo veramente straordinario e degno del loro patriottismo.

Gli edifici pubblici e le case dei cittadini erano in quel giorno da per tutto imbandierate, e alla sera illuminate.

La musica cittadina percorse al mattino le vie principali dando la sveglia ai cittadini col suono d'inni patriottici e a notte accompagnò la fiaccolata che partendo dal palazzo municipale attraversò tutta la città in mezzo a generali applausi. Facevano parte del corteo la Società dei reduci e quella operaia colle rispettive Presidenze e bandiere.

La piazza Cavour, dove suonava la banda sociale di Torre, era vagamente illuminata a fanali e palloncini colorati e fuochi del Bengal.

Quivi la folla, ch'era grandissima, fece ripetuti *evviva* alla Patria, al Re, a Roma capitale ed unanime fu il grido di *Abbasso i gesuiti.*

Il corteo andò sempre più ingrossandosi e ritornato al punto di dove era partito, fece, sotto la loggia municipale davanti ai rispettivi monumenti, una entusiastica ovazione alla memoria di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, e quindi in perfettissimo ordine si è sciolto.

La dimostrazione non poteva riescire più solenne e dignitosa.

Domanda respinta. Il Ministero delle finanze non accolse le domande delle Camere di commercio della Lombardia e del Veneto per sospensione dei provvedimenti relativi al deposito e alla circolazione dei generi soggetti a speciale sorveglianza nella zona doganale.

Avviso d'asciutta. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avverte che pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali di esso Consorzio verrà data l'asciutta ai canali stessi dalla sera del 10 a quella del 16 ottobre p. v.

Il Giornale dell'abate Del Negro, che più volte, e da ultimo turpemente, c'insultò, e che ci accusa di esserci messi alla testa di monelli, che andarono a gridare, fra altro, morte a lui, *mente* come anche quando dice, che fu il *Giornale di Udine* a mettere fuori la voce, che l'Istituto di S. Spirito doveva passare in mano ai gesuiti, avendola dopo giorni parecchi raccolta da altri giornali, che non erano stati dal suo smentiti, come doveva farlo subito, se non era vera.

PACIFICO VALUSSI.

Affrancazione lettere. La locale Direzione delle Poste ci prega di avvertire ancora una volta il pubblico che le lettere tutte dirette alle località di Pagnacco e frazioni, Pavia di Udine e frazioni devono venire affrancate con cent. 20 e non 5 soltanto essendo Pagnacco e Pavia d'Udine, Uffici postali di 2ª classe, non già Collettori dipendenti dal distretto postale di Udine. Ciò è bene sia reso noto onde evitare ai destinatari il pagamento delle sopratasse che colpiscono le lettere in sufficientemente affrancate.

Per il catasto. Una circolare del ministro per le finanze, on. Magliani, domanda ai prefetti di informarlo degli ingegneri, geometri e periti che trovansi disposti a partecipare alle operazioni catastali.

Prevaricazioni e arresto. — Leggiamo nell'*Adriatico* di ieri:

Nell'*Adriatico* di martedì abbiamo narrato che Mandolino Ravenna di Rovigo, conosciutissimo a Venezia, dove dimorava alcuni mesi dell'anno, aveva sospeso i pagamenti presentando un attivo d'un milione e mezzo, in confronto del passivo di due milioni e mezzo.

Il Mandolino Ravenna, possidente, socio di una ditta di concia e vendita pellami in Rovigo, esattore provinciale di Rovigo, è stato ieri arrestato, come ci informa il seguente nostro dispaccio particolare:

« *Rovigo 25, ore 9 pom.* — Oggi circa le 4 fu arrestato a Rovigo nella sua casa, Mandolino Ravenna accusato di prevaricazioni per aver approfittato dei depositi affidatigli dalla tesoreria provinciale nella sua qualità di esattore.

« Egli fu arrestato in casa sua: rifiutò di salire in carrozza per esser tradotto fino alle carceri e vi si recò a piedi.

« Gli furono trovate addosso ventisette mila lire.

« L'arresto produsse a Rovigo grande impressione. »

— Il *Progresso* di Treviso narra poi che quella Procura del Re veniva avvertita che l'altra notte doveva arrivare un vagone spedito dal Ravenna al cav. G. Levi di Treviso, con merci che erano indicate dal mittente come giuocatoli, e che infatti alle 2 di notte arrivò il treno col vagone; ma l'Ispettore di P. S. lo sequestrava e lei doveva venir dissugellato per opera del Giudice Istruttore, ritenendosi che invece di giuocatoli vi potessero essere altri oggetti di valore, di argenteria ed altro che il Ravenna spediva a Treviso.

— La *Gazzetta di Treviso* giunta iersera, scrive sullo stesso argomento:

Le 14 casse spedite a Treviso e sequestrate alla stazione, che si crede contengano oggetti di proprietà del cav. Mandolino Ravenna, che questi volesse sottrarre alla attività della sua sostanza, sono state trasportate nell'aula della nostra Corte d'Assise, quale pertinenza del Tribunale, ove il giudice istruttore ha cominciato ieri a far l'inventario del contenuto. Sono cassette, casse, bauli, del complessivo peso di 2300 chilogrammi.

Tutte le notizie circolate finora ed anche stampate in qualche giornale sul loro contenuto, sono *affatto premature e parto di fantasia,* poichè fino a stamane due sole casse erano state aperte e contenevano biancheria, ventagli, ombrellini, ninnoli; quindi non è vero si sieno trovate argenterie, titoli di rendita, gioie ecc.

Non è che una supposizione, quella che vi sieno simili oggetti, supposizione che si saprà più o meno fondata, quando l'inventario — una lunga operazione — sarà finito.

Generalmente si opina a credere che le casse contengano il corredo e gli oggetti di pertinenza della signora Levi-Ravenna, la quale — giustamente — avrebbe voluto aver la sua roba presso di se, trovandosi ella nella villa paterna di S. Artemio.

Suicidio. Ieri nelle vicinanze di Susegana nel distretto di Conegliano certo Rossetto Angelo villico di Lovadino affetto da pellagra, al passaggio del treno N. 584 fra i casali 176 e 177 gettavasi sotto rimanendo cadavere. Il treno subì 10 minuti di ritardo.

Una revolverata d'ignota provenienza. Leggiamo nella *Lombardia* di Milano di sabato:

Un caso strano capitò iersera verso le ore 9, al signor Malacrida commesso viaggiatore della casa Bocconi.

Passava per via Carlo Alberto, quando all'altezza di Via Tre Alberghi vede un lampo, ode un'esplosione e contemporaneamente si sente colpito al petto come da una sassata. Si china per raccogliere il proiettile e raccoglie un informe pezzetto di piombo. Frattanto al rumore dell'esplosione si erano affollate sulla strada parecchie persone ch'erano entro la vicina trattoria e nelle adiacenti botteghe; tutte si guardavano inquiete e sospettose, ma l'autore dell'allarme non si potè trovarlo. L'incidente non si può spiegare che con l'imprudenza di qualche passante cui si è esploso inavvertitamente il revolver che teneva in mano o alla cintura, e la palla rimbalzando sui sassi andò a colpire il signor Malacrida, il quale non ha motivo di pensare diversamente ed è contentone di essersela cavata così a buon mercato. Il sig. Malacrida è udinese.

Diverbio e ferimento. Questa notte certo Michieli Giuseppe fu Giacomo venuto per futili motivi a diverbio con Cossutti Luigi di anni 19 parimenti da Udine, riceveva un colpo di pietra sull'occhio sinistro riportando ferita giudicata guaribile in quattro giorni.

Avena, o frumento? — Il *Bollettino della Associazione Agraria Friulana,* cui, convien pur dirlo, il prof. Viglietto conduce in modo che serve molto alle pratiche ed utili applicazioni dell'agricoltura paesana, porta le cifre molto particolareggiate dateci dall'assistente al podere sperimentale sig. Grassi, di una coltivazione comparativa dell'*avena* e del *frumento,* che potrebbe servire di guida ai coltivatori ai quali è proprio da raccomandarsi detto *Bullettino.*

Le cifre della coltivazione sperimentale riguardano il quadriennio 1882, 1883, 1884, 1885, e dal complesso delle loro varianti ne risulta la seguente conchiusione:

« Nella generalità dei nostri terreni di media fertilità e nei quali senza molti mezzi ed un'agricoltura razionale è impossibile elevare di molto la produzione del frumento e difficile assai elevarne la rendita, sia pur che al presente una rendita ci sia; nelle condizioni presenti del colono e del piccolo proprietario friulano, che non ha mezzi sufficienti per poter disporre di un conveniente capitale industriale; e per un tempo piuttosto lungo colle attuali condizioni del mercato granario, si crede conveniente *per ora* di limitare di alquanto la coltura del frumento, molte volte in perdita, e dedicando alla minor superficie maggior lavoro, maggiori concimi e maggiori cure, coltivare nei terreni più ingrati l'avena, che come abbiamo veduto, può dare una produzione soddisfacente ed un reddito rimuneratore».

Difatti, anche per il nostro bisogno noi dobbiamo importare molta avena, mentre il frumento ci si paga a minor prezzo che nei grandi centri di consumo, per la spesa del trasporto. Forse, quando sorga tra noi un mulino perfezionato, che lasci in paese le crusche per gli animali e le farinelle per il pane dei contadini da accrescerne il consumo coi forni sociali, si potrà avere anche un maggior prezzo relativo del frumento. Ad ogni modo la coltivazione di questo bisogna renderla intensiva con un più diligente lavoro, colla selezione delle sementi e facendo uso anche dei concimi artificiali, che poi lasciano anch'essi qualcosa per i raccolti successivi, o ad ogni modo restituiscono alla terra molto di quello che ad essa si toglie coi raccolti che a lungo andare la isteriliscono.

Invece d'invocare, come taluni fanno con deplorevole insistenza, dei dazii protettori sulla importazione, sarà meglio che coll'agricoltura sperimentale si studii da tutti il modo di produrre quello che torna più conto, e secondo le esigenze del mercato e le attitudini dei terreni e del clima.

Gli sperimenti comparativi devono farsi in ogni zona, anzi in ogni podere e per così dire su ogni campo, continuandoli per anni parecchi, onde avere delle medie, che offrano dati abbastanza sicuri.

Continuando così per anni parecchi e da molti si potranno stabilire delle regole abbastanza generali per le diverse zone, le quali possano servire di guida ai nostri coltivatori. Ma in ciò, più che in ogni altra cosa, si deve ricordarsi del detto, che chi ha tempo non aspetti tempo, giacchè aspettando si perde. V.

Il dottor William N. Rogers *chirurgo dentista di Londra* avverte che si troverà a Udine i giorni 27 e 28 corrente al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 30, contiene:

229. Nell'ufficio comunale di Artegna trovasi depositato un estratto del piano particolareggiato di esecuzione della tratta di ferrovia Pontebbana percorrente questo comune, e l'elenco dei proprietari dei beni occupati all'epoca della costruzione della detta ferrovia senza la voluta formalità di legge. Tali atti rimarranno ostensibili per quindici giorni continui decorribili dall'affissione del presente avviso all'albo comunale e della inserzione del medesimo nel foglio degli annunzi legali della provincia. (Artegna 17 settembre 1886).

230. Il Cancelliere del R. Tribunale C. C. in Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita dell'immobile posto nel Comune di Travesio a Basso G. B. fu Antonio di Travesio per il prezzo di lire 500. Il termine per fare l'offerta non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 2 ottobre p. v.

231. Il Cancelliere del R. Tribunale C. C. in Pordenone rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale suddetto ha avuto luogo la vendita di stabili diversi di cui il lotto I per lire 4800, il lotto II per lire 1700, il lotto III per lire 800, il lotto IV per lire 900, il V per lire 2000, il VI per lire 400 e il VII per lire 50; che è ammesso l'aumento non minore del sesto sui detti prezzi; che il termine per fare tali offerte scade coll'orario d'ufficio del 2 ottobre p. v.

232. L'Esattore consorziale di Spilimbergo rende noto al pubblico che presso la R. Pretura del Mandamento di Spilimbergo nel giorno 20 dicembre 1886 alle ore 10 ant. si procederà al pubblico incanto ed a favore del miglior offerente alla vendita di immobili diversi posti in mappa di Sequals, Spilimbergo, S. Giorgio, Forgaria, Castelnuovo e Travesio. Occorrendo un secondo esperimento questo avrà luogo avanti la detta Pretura nel giorno 27 dicembre 1886 e mancando anche in questo oblatori ne seguirà un terzo ed ultimo presso la Pretura stessa nel 3 gennaio 1887 e sempre alle ore 10 ant.

234. Estratto dell'atto costitutivo della Banca Cooperativa di Cividale. Per anni 50 con sede e domicilio in Cividale è istituita una Società Anonima Cooperativa di credito e responsabilità limitata col titolo: Banca Cooperativa di Cividale ed ha capitale e numero dei soci illimitato.

235. Il procuratore della ditta Carbonaro e Vuga di Cividale rende noto che nel 9 novembre 1886 ore 10 ant. seguirà avanti il Tribunale di Udine in confronto di Loszach Antonio e Primossig Agnese di Costuè l'incanto per la vendita al maggior offerente in 13 distinti lotti di diversi beni in mappa di Costuè.

Teatro Minerva. Il *Museo anatomico ed etnologico* sarà visibile al pubblico ancora per 10 o 12 giorni, e poi sarà trasportato a Roma.

Chi non è stato dunque a visitarlo, non perda questa propizia occasione finchè ne è in tempo, e si troverà pienamente soddisfatto.

Per fare una veritiera descrizione del Museo ci vorrebbe un anatomico distinto, e noi non siamo da tanto; ma sebbene profani, non crediamo di esagerare, affermando che che l'esposizione del suddetto Museo rappresenta la perfezione di quanto fu visto finora in fatto di simili esposizioni.

Il *Museo anatomico ed etnologico* attualmente a Udine non fu mai visibile in questa città prima d'ora, e non è affatto da confondersi con altri Musei anatomici che si fecero vedere in Giardino.

Teatro Nazionale. Il sig. Reccardini può starne contento; ieri sera fece un teatrone. Prima ancora che si incominciasse la rappresentazione, il pubblico chiese con insistenza l'inno di Garibaldi, che venne suonato e replicato più volte, anche fra un atto e l'altro.

Il sig. Reccardini poi sta preparando un bel spettacolo per domani martedì. Avviso a quelle mammine che intendono di far divertire i loro bambini.

Questa sera riposo.

Questa mattina moriva **Giuseppe Piccoli** colpito da difterite.

Questo triste annunzio recò profondo dolore a quanti lo conoscevano, essendo egli grandemente amato e stimato per il suo buon cuore e per il suo nobile sentire.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 19 al 25 settembre

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 12
Id. morti » 1 » —
Esposti » 1 » 2

Totale n. 25

Morti a domicilio.

Maddalena Pittilini-Cassutti fu Giacomo d'anni 54 contadina — Domenica Giampietri-Zampi fu Pietro d'anni 60 tessa — Marcellino Beltrame di Luigi d'anni 2.

Morti nell' Ospitale civile.

Ercole Camerinetti di anni 1 mesi 6 — Giovanna Arghi di anni 1 mesi 2 — Filomena Cindoli di giorni 12.

Morti nell' Ospitale Militare.

Vincenzo Di Qual di Lorenzo d'anni 22 soldato nel 6° regg. alpini — Giovanni Bini di Giovanni d'anni 25 r. r. carabiniere.

Totale n. 8

Dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Guglielmo Celesti ottonaio con Angela Facchinatto operaia — Pietro Umberto Magistris agente privato con Maria Vittoria Agosto casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Antonio Pinzani agente privato con Egidia Cornelio casalinga — Luigi Mariotti guardiano ferrov. con Maria Olivi casalinga — Giovanni Scrosoppi orefice con Lavinia Janchi civile — Filippo Ceniccola agricoltore con Luigia Bon casalinga.

Lotta con un serpente

Leggiamo nel giornale americano *Casson Appeal* il seguente fatto avvenuto presso Genoa, nella Nevada:

Un tal Jake Beiman nel rincorrere certe vacche nel *rancio* Cohn, scorse presso una grossa pietra, un serpente.

Il Beiman afferrò un sasso e lo lanciò al rettile sfiorandogli il corpo. Nel ricevere il colpo il serpente si rizzò colla velocità del lampo e si lanciò sull'avversario.

L'uomo spiccò un salto indietro, ma il serpente lo raggiunse e gli si avvinghiò intorno al corpo.

Un pezzo di legno giaceva lì presso: Beiman riuscì ad afferrarlo e con esso colpì replicatamente il serpe alla testa.

Il rettile allora con un movimento fulmineo si girò e cacciò la testa in un vano, che era lì presso fra la grossa pietra e un tronco d'albero atterrato e, nello sforzo per entrare trascinò seco l'uomo a cui teneva si attorcigliato premendolo contro la pietra.

La posizione del vaccaro era oltremodo grave e durò quasi un'ora. Finalmente si sovvenne del coltello: lo cavò di tasca e inferse parecchi colpi al rettile. Questo infuriato pel dolore, cavò la testa dal buco e si diè a dimenarsi in modo orribile.

L'uomo, allora, ridotto alla disperazione, raccolse i pochi spiriti che ancora gli rimanevano e tagliò netta la testa al nemico.

Nell'istante in cui la testa fu spiccata, il sangue sprizzò con violenza in aria e inondò la faccia dell'uomo che inorridito perdette i sensi.

Dopo forse un'ora rinvenne e si trovò il rettile tuttora attorcigliato attorno al corpo, ma morto.

Allora portò il corpo del nemico vinto a casa, ove lo tenne esposto per comodo dei curiosi.

Esso misurava dieci piedi e otto pollici senza la testa.

I SUICIDI IN PRUSSIA.

L'ufficio prussiano di statistica ha constatato che nel 1883 in Prussia il numero dei suicidi si elevò alla cifra di 6171, vale a dire il 22 1/4 per 100,000 abitanti.

Sulla cifra totale il numero delle donne suicidatesi è presso a poco di un quinto.

Il laudano e le galline.

Leggiamo nel *Raccoglitore*, giornale agrario padovano:

L'egregia signora Emilia Mazzon, distinta pollicultrice della nostra Provincia, e di cui altre volte il *Raccoglitore* ebbe ad occuparsi, ha esperito la cura del laudano sui polli affetti da diarrea.

Quattro goccie somministrate in due volte alla distanza di sei ore guariscono il pollo ammalato, e non portano dissesto all'individuo assoggettato alla cura.

I risultati che, come ci riferiscono, la signora Mazzon ottenne fin qui non lasciano dubbi sulla bontà del metodo. Rimane ancora a sapere se quattro goccie basteranno sempre o se, nel caso si dovesse prolungare la cura, i polli possano sopportare maggiore quantità di laudano.

Sappiamo che, a tale proposito, la solerte signora intende fare nuove ed opportune esperienze, il cui esito desideriamo felice per il bene di tutti i pollicultori. Essi, che conoscono i danni che arreca il colera al pollame, sapranno apprezzarne i vantaggi.

Un cappello elettrico.

Il signor Giorgio Lichenfield, parrucchiere a Londra ha ottenuta la privativa per una ingegnosa applicazione della corrente elettrica ad usi medicinali.

L'apparato consiste in una batteria piccolissima del genere conosciuto dagli elettrici col nome di batteria al cloruro d'argento, la quale è fornita di due estremità d'argento piatto e può venir posta entro la fodera di un cappello ordinario, restando le estremità piatte al di fuori della fodera.

Così quando il cappello è messo in testa passa fra le estremità una corrente elettrica, che si diffonde attorno alla testa di chi lo porta.

La batteria, benchè piccola, ha una forza elettromotrice considerevole.

Il signor Litchenfield asserisce che il suo apparecchio guarisce perfettamente le emicranie, le cefalee nervose, le nevralgie, e pretende inoltre che la corrente elettrica stimoli l'incremento dei capelli e guarisca così dalla calvizie.

Se gli effetti corrispondono alle speranze, il cappello avrà una mode duratura.

TORPEDINI AEREE.

Un americano ha ottenuto la patente per un pallone, che porta in luogo di navicella un certo numero di torpedini. Un movimento di orologeria comunicante colle torpedini è regolato in modo da lasciarle cadere in un momento determinato. Il pallone, munito di un motore qualsiasi, è allora lanciato nella direzione del nemico con una velocità prestabilita, e il movimento di orologeria è regolato in modo da seminare le torpedini sull'esercito nemico. L'effetto distruttivo dev'essere formidabile.

TELEGRAMMI

Le onoranze a Cesare Locatelli.

(Telegramma particolare della *Gazzetta di Venezia* da Roma 26).

Le onoranze ai resti mortali di Cesare Locatelli ebbero luogo. Tempo splendido. Il corteo formossi in Piazza Cerchi. Folla grandissima.

Precedeva un plotone di guardie municipali. Indi il labaro bianco listato di nero colla iscrizione: « Onoranze Cesare Locatelli 1861 ».

Seguivano le bandiere dei Circoli anticlericali, il Circolo Giuditta Tavani promotore della cerimonia, le Rappresentanze delle Associazioni militari tra cui molti garibaldini in divisa rossa; parecchie Società operaie.

Annibale Locatelli, fratello del decapitato, recava una bellissima corona. Molte altre corone furono recate da speciali Società anche della Provincia.

In tutto circa 40 bandiere, 14 corone, 3 musiche, che durante il tragitto fino al Campo Varano suonarono inni patriottici.

C'erano da 20 a 25 mila persone. Il servizio d'onore fu fatto dalle guardie del Municipio.

Il corteo era aspettato alla porta del Cimitero da una rappresentanza del Comune di Roma, dalla famiglia Locatelli, da vari deputati e altri personaggi.

Parlarono Pianciani ed Amadei.

Pianciani disse che il popolo non dimentica i martiri della patria. Sostenne ingiusta la condanna di Locatelli. Rammentò i motti: « A Roma ci siamo e resteremo » e « Roma conquista intangibile ». (Esplosioni d'applausi).

Dichiarò la religione doversi rispettare, ma il clericalismo essere il nostro primo nemico. Proclamò che il mare potrà subissare l'Italia, giammai togliere Roma agl'Italiani. Conchiuse che la lealtà del Principe e il valore del popolo ne sono pegni sicuri.

Amadei parlò a nome della famiglia ringraziando il Comune e la stampa e i patriotti per la loro dimostrazione.

Le ossa si tumularono nel monumento già pronto, mentre le musiche suonavano l'inno Mameli tra infiniti applausi. Dentro la cassa si chiuse una pergamena, che riassume la vita di Locatelli. Ordine perfetto.

Berlino 25. La *Norddeutsche* biasima il linguaggio di alcuni giornali di Vienna che cercano di turbare la pace fra le due sole nazioni onestamente amiche esistenti oggi in Europa, cioè l'Austria e la Germania. Ogni ingerenza della Germania in Bulgaria si limitò al consiglio di non far giustiziare i colpevoli. Nulla fa supporre un'ingerenza fuori di questi limiti. Non è da stupire che alcuni giornali democratici, che subiscono l'influenza della Francia, vi vedano un attentato contro gli interessi dell'Austria e lo scuotimento dell'amicizia dei due imperi. Simili articoli non faranno punto deviare la Germania dalla politica tracciata dai trattati, dalle simpatie, dai propri interessi per la felicità delle nazioni. L'esistenza dei trattati internazionali non dipende nè dai giornalisti, nè dai membri battaglieri dei parlamenti.

I nostri rapporti con l'estero e le nostre stipulazioni convenzionali riposano su base solida che dopo matura riflessione ha ricevuto la sanzione dei monarchi. Le diatribe della stampa sono dunque ridicole.

Londra 25. Il Parlamento fu prorogato all'11 novembre.

Madrid 24. Il vescovo visitò Sagasta per intercedere in favore degli insorti prigionieri. Sagasta rispose che il governo non desidera che tutti si condannino a morte, ma le leggi devono essere eseguite; però farà tutto il possibile in favore degli accusati conciliando le leggi con la ragione di Stato.

Madrid 26. Villacampa verrà trasferito all'ospedale militare, soffrendo alla gamba per caduta da cavallo durante la fuga.

Madrid 26. Villacampa scelse a difensore Salmeron.

Il Consiglio di guerra fu formato ed è composto di set e generali.

Parigi 26. Si assicura che Iddesleigh, cerchi di effettuare una alleanza tra la Serbia, la Bulgaria, la Grecia e la Turchia sperando che l'Austria vedrà favorevolmente questa combinazione.

Credesi che la necessità di proteggersi contro una comune invasione renderà possibile la alleanza.

Varna 26. Hassi da Costantinopoli: Si assicura positivamente che il viaggio del duca di Edimburgo non raggiunse punto lo scopo prefissosi.

Affermasi che nessuna questione politica fu trattata.

Sofia 25. Kaulbars è arrivato. Alcuni partigiani di Zankoff gli andarono incontro. Nessun incidente.

Sofia 25. Kaulbars accusò il governo, dinanzi ai Zonkovisti andati ad incontrarlo di avere nascosto al popolo il telegramma dello Czar.

L'accusa è gratuita.

Il governo ricevette un solo telegramma da Pietroburgo.

Il governo avendo chiesto il permesso d'inserirlo nel giornale ufficiale ricevette da Nediloff una risposta negativa categorica.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 25 settembre

Venezia	23	76	50	48	32
Bari	86	6	10	31	24
Firenze	44	27	48	37	7
Milano	88	40	34	79	82
Napoli	8	1	80	71	13
Palermo	55	57	45	20	64
Roma	2	49	63	45	71
Torino	40	45	55	65	35

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 25 settembre

R. I. 1 gennaio 98.65 — R. I. 1 luglio 100 65
Londra 3 mesi 25.11 — Francese a vista 100.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.1/8	a 201.5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 25 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.15 —	Banca T.	—.—
Francese	100.35 1/2	Credito it. Mob.	150.50
Az. M.	791.25	Rend. ital.	100.98 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 25 settembre

Mobiliare	448.50	Lombarde	172.—
Austriache	375.—	Italiane	100.40

LONDRA, 24 settembre

Inglese	100 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	99 1/3	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 26 settembre

Rend. Aust. (carta) 84.50; id. Aust. (arg.) 85.30
Id. (oro) 118.65

Londra 126.65;

MILANO, 26 settembre

Rendita Italiana 100.45 serali 100.40

PARIGI, 26 settembre

Chiusa Rendita Italiana 100.35

Marchi 123, 1/2 l'uno —.—.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli e Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. *Unico deposito* in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini,** Milano, **Via Cerva,** 38, contro **L. 5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

20 LA

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco;** in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di pireiro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunqueper pacco postale Per più scatole si farà un pacco solo). 36

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉE AU BISMUTH

Par **CH.les FAY,** Parfumeur - **Paris,** 9, Rue de la Paix.

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine„ per lire 3 alla scatola. 25

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi

Con quest'*Acqua maraviglIosa progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** *di* **successo** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Meneghetti, Succ.re di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

LA REGINA DELLE CUOCHE

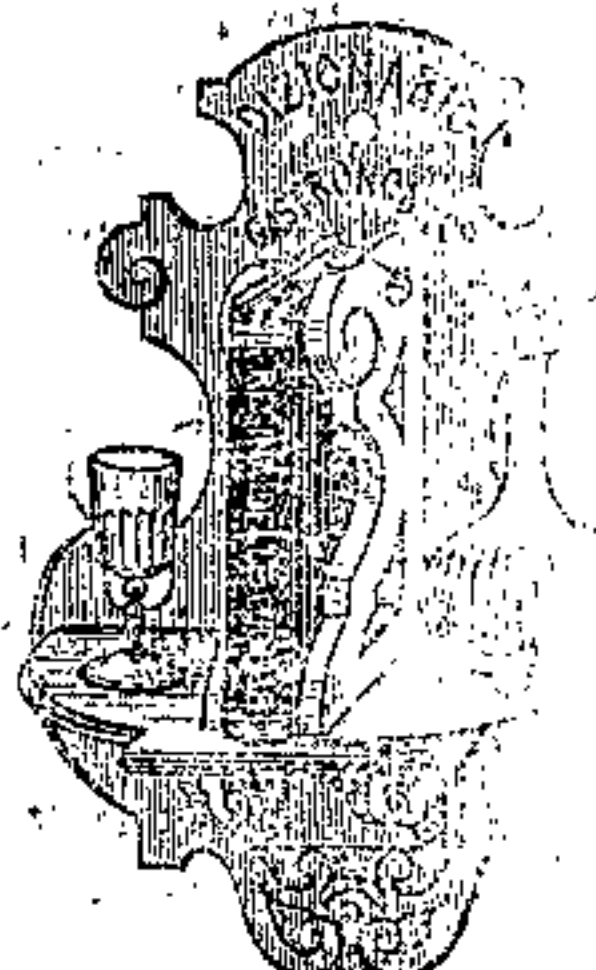
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire l'**obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei mesi di **Settembre** e **Ottobre** per **Rio Janeiro, Montevideo** e **Buenos - Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi
1 Ottobre vap. **Perseo**
8 » » **Washington**
15 » » **Umberto I.**

PER RIO JANEIRO (Brasile)

Prezzi discretissimi
15 Sett. il vap. **Sirio** — 22 Sett. **Adria** — 8 Ottobre **Washington**

Ogni due mese a principiare dall'8 Ottobre col vap. Washington
Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886